

MUSICA Presentata l'edizione 2022 del festival organizzato dall'Atelier Laudense di Mario Gioia al via domenica 27di **Fabio Ravera**

Un musicista francese, un serbo, due italiani e una russa. La "Stagione internazionale di chitarra classica" si conferma appuntamento sempre più... internazionale. Dopo i due anni di stop imposti dalla pandemia, la storica rassegna ideata e organizzata dall'Atelier chitarristico Laudense torna in città con cinque concerti di altissimo livello: a partire da domenica 27 marzo l'Aula magna del Liceo Verri in via San Francesco si trasformerà nell'epicentro delle sei corde grazie alla partecipazione di musicisti acclamati in tutto il mondo. Aprirà la manifestazione il francese Raphael Feuillatré (domenica 27, ore 17, ingresso libero), mentre a seguire suoneranno il serbo Vojin Kocic (10 aprile), gli italiani pluripremiati Domenico Mottola (15 maggio) ed Emanuele Buono (12 giugno) e la giovane chitarrista russa Vera Danilina (11 settembre).

La 15esima edizione della Stagione è stata svelata ufficialmente ieri a Palazzo Broletto alla presenza del direttore artistico Mario Gioia, deus ex machina dell'Atelier, del sindaco di Lodi Sara Casanova, dell'assessore alla cultura Lorenzo Maggi e di Paola Negrini in rappresentanza della Fondazione della Fondazione della Banca Popolare di Lodi che da anni contribuisce economicamente alla realizzazione della kermesse. «Ci riproviamo per la 15esima volta - racconta Mario Gioia - Le difficoltà degli ultimi due anni non hanno scalfito il nostro entusiasmo. Porteremo a Lodi alcuni tra i più grandi chitarristi al mondo. I primi quattro in calendario sono tutti vincitori dei più importanti premi internazionali: Feuillatré ha vinto il Gfa, Kocic il Pittaluga, Mottola ha trionfato addirittura nel Segovia e Buono ha in curriculum una vittoria al Parkening. Vera Danilina è invece una chitarrista emergente, l'abbiamo contattata prima dello

La stagione di chitarra classica sarà sempre più internazionale



Sopra Raphael Feuillatré, e l'assessore Maggi, Mario Gioia, Paola Negrini della Fondazione Bipielle e il sindaco Casanova



scoppio della guerra, speriamo possa partecipare: per noi l'arte non ha patria. Abbiamo chiesto agli interpreti di portare un repertorio accessibile a tutti e non solo a un pubblico di cultori». «La Stagione è la manifestazione culturale che la Fondazione Bipielle segue da più tempo», spiega Paola Negrini. «L'attività del-

l'Atelier - aggiunge in una nota il presidente Duccio Castellotti - rappresenta una delle espressioni più importanti e riconosciute della cultura musicale del Lodigiano, premiata dall'apprezzamento della critica e dall'entusiasmo del pubblico».